

RIFIUTI "Non si faranno sconti a nessun ente e a nessun politico di turno"

«Discarica come l'Ilva di Taranto»

Il sindaco Ottaviani: "Coinvolgeremo il ministero dell'Ambiente e gli altri enti con la politica e le azioni legali"

«La situazione della discarica di via Le Lame è giuridicamente identica al caso dell'Ilva di Taranto». Ne è convinto il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani, che è stato nominato custode dell'impianto dopo che, su ordine della procura di Frosinone, i carabinieri hanno provveduto a sequestrare l'ecomostro da oltre 600.000 tonnellate di rifiuti. Come si ricorderà alla base del provvedimento c'è la contaminazione delle acque di falda da parte del percolato che, negli anni, è penetrato nel terreno raggiungendo il sottosuolo, così come hanno paventato le ricerche ed analisi di Arpa Lazio e consulenti.

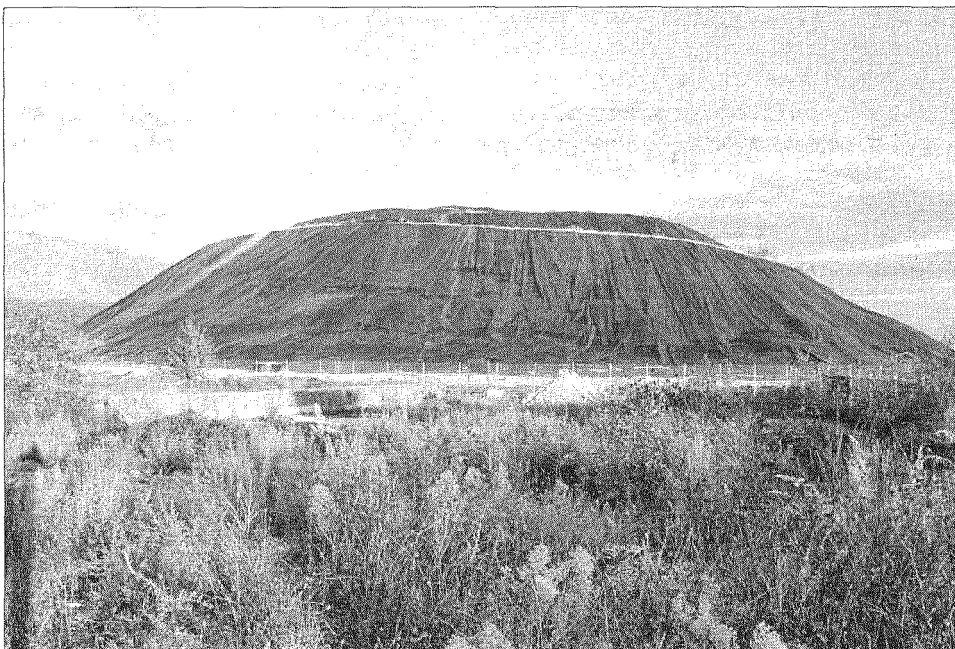
Quella di via Le Lame è una situazione tanto simile a caso Ilva che il sindaco Ottaviani è deciso a portare il caso all'attenzione del Governo, tramite il Ministero dell'Ambiente, percorrendo tutte le strade possibili, politiche e giudiziarie. In una nota, ieri, dal comune hanno così spiegato la situazione e le mosse che intendono mettere in campo. «Sulla discarica di via Le Lame e sulla necessità di procedere immediatamente ad una bonifica integrale, in grado di bloccare i rischi per l'ambiente e per la salute dei cittadini, il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani, è intenzionato a coinvolgere il Ministero dell'Am-

biente, e gli altri enti sovraordinati, non rinunciando a percorrere sia la strada politica che quella di natura giudiziaria.

"La situazione che si è creata - ha dichiarato il sindaco Ottaviani - non mi sembra molto diversa, almeno sotto il profilo giuridico, da quella, recentemente accertata, per l'inquinamento dell'Ilva di Taranto.

Nelle due aree interessate dal fenomeno, infatti, sia in quella di Frosinone che in quella del capoluogo pugliese, si è presentata la necessità di intervenire per eliminare la fonte di dell'inquinamento e per effettuare la bonifica integrale delle zone compromesse. A ciò si ag-

giunga che, alcuni anni fa, la discarica di via Le Lame è stata utilizzata come pattumiera dei rifiuti provenienti da mezza Italia, senza alcun effettivo ristoro per l'ambiente, ma solo con qualche mancia politica di pochi spiccioli, spesi peraltro in zone diverse dal sito inquinante ed inquinato. Nei prossimi giorni attiveremo prima la strada della ricerca di un'intesa con il Ministero dell'Ambiente, con la Regione Lazio e con la Provincia, ma se non dovessimo arrivare entro qualche settimana, almeno all'individuazione di un percorso condiviso per la rimozione dei 640.000 metri cubi di rifiuti, allora ricorremo alla tutela giudiziaria che non farà sconti a nessun ente e a nessun politico di turno».



Una montagna di rifiuti: ecco dell'ecomostro di via Le Lame (Frosinone Bella e Brutta)

